

La proposta educativa pastorale

- 3.1 La risposta delle nostre comunità educative
- 3.2 La progettazione dell'offerta formativa
- 3.3 Il cammino di educazione integrale

3.1 La risposta delle nostre comunità educative

3.1.1 Le domande profonde dei giovani e le risposte delle comunità educative

Le comunità educative si sentono interpellate dalle domande dei giovani e delle famiglie e le accolgono con umiltà e con passione educativa lasciandosene sfidare. Esse sono convinte che non si tratta soltanto di problemi di maggiore garanzia e di servizi integrativi della scuola, di cultura generale e di qualificazione professionale, ma di esigenze più profonde, anche se inesprese, di diritti e doveri di educazione, di crescita integrale della persona e di avvio alla vita e alla professionalità come valore, come vocazione, come modalità di un proprio apporto qualificato alla società civile e alla Chiesa.

Gli educatori vanno incontro ai giovani con vera disponibilità, simpatia profonda, capacità di dialogo e volontà di aiuto personalizzato; stanno fraternamente in mezzo a loro con una presenza attiva; fanno loro comprendere di essere amati, poiché favoriscono e promuovono ogni loro iniziativa di crescita nel bene e li incoraggiano a superare i condizionamenti ed a realizzarsi nella libertà; li accolgono con la domanda di cui sono portatori; con attenzione e fedeltà offrono loro una cultura che illumina il mistero dell'uomo nella luce del mistero del Verbo Incarnato e una qualificazione professionale che li inserisce nel mondo del lavoro con competenza e maturità umana e cristiana, aperta al miglioramento continuo.

3.1.2 Le priorità salesiane

Di fronte alla condizione diversificata e, per certi versi, contrastante dei giovani destinatari del nostro servizio, le comunità educative riaffermano e riattualizzano le costanti specifiche delle nostre scuole e centri di formazione professionale, soprattutto quella popolare. Si impegnano con ogni mezzo a rendere accessibili, anche economicamente, le loro strutture a tutti i genitori che vogliono offrire un'educazione cristiana ai loro figli; ad attivare quegli indirizzi e specializzazioni che maggiormente corrispondono alla crescita integrale della persona e alle richieste del mondo del lavoro. Lo stato di grave ingiustizia, per il quale giovani e famiglie non posseggono le condizioni economiche per accedere alle scuole salesiane, non solo pregiudica la libertà delle coscienze, i diritti dei genitori e dei figli e non concorre allo stesso progredire della cultura, ma è pure in contraddizione con il carisma salesiano.

3.2 La progettazione dell'offerta formativa

La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative nell'ottica del miglioramento continuo, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi.

La progettazione dell'offerta delle nostre comunità educative è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana: la visione della persona umana quale relazione, sorgente dei valori e del diritto, che sono il fondamento della convivenza civile.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana, le nostre scuole e i nostri centri di formazione professionale divengono luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.

3.3 Il cammino di educazione integrale

3.3.1 La proposta di un cammino di educazione integrale e di formazione permanente

Ai giovani che frequentano le nostre scuole e i nostri centri di formazione professionale le comunità educative propongono un cammino di educazione integrale e di formazione permanente, che:

- parte dalle loro domande esplicite di cultura generale e di qualifiche professionali e punta alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee e, ormai, mondiali;
- li accompagna nel processo di maturazione di solide convinzioni perché si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;
- li abilita a costruire e realizzare un progetto di apprendimento personale quale presupposto della propria realizzazione;
- li sostiene nell'ideare e attuare un progetto professionale personale, quale investimento delle competenze acquisite;
- sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica della loro personalità in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per un progresso integrale e continuo del giovane;
- li guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza in un processo di miglioramento continuo. Il giovane impara così ad esprimere un modo nuovo di essere credente nel mondo e ad organizzare la vita attorno ad alcune percezioni di fede, scelte di valori e atteggiamenti evangelici. Vive una spiritualità.
- promuove e attua il processo di orientamento, mediante la sinergia degli interventi posti in atto dai vari contesti formativi frequentati dalla persona, come promozione della capacità di auto-orientamento con la finalità essenziale e prioritaria della costruzione dell'identità personale, che si realizza in un progetto di vita, e mira alla formazione integrale della persona.

3.3.2 La cura dei principali aspetti della maturazione cristiana

Gli educatori si impegnano soprattutto sulle seguenti aree o aspetti della maturazione cristiana, che se pur distinti logicamente, nella realtà si sviluppano unitariamente nel processo educativo:

- la crescita personale verso un'esperienza di vita pienamente umana;
- l'incontro con Gesù Cristo, uomo perfetto, che porta a scoprire in Lui il senso dell'esistenza umana personale nella relazione;
- l'inserimento progressivo nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione, vocazione e salvezza;
- l'impegno, la professione e la vocazione nella linea della trasformazione del mondo, attraverso l'investimento del proprio capitale umano, per una convivenza civile all'altezza della dignità di ogni persona umana.

3.3.3 La proposta di itinerari educativi e pastorali specifici

All'interno delle aree del cammino di educazione integrale, gli educatori tracciano itinerari educativi pastorali specifici della scuola e della formazione professionale, nei vari ordini, gradi e livelli.

Tali itinerari:

- individuano nuclei di conoscenze indispensabili per comprendere adeguatamente la vita cristiana, partendo dai bisogni e dalle attese dei giovani;
- scelgono esperienze per controllare le conoscenze apprese e pervenire ad una comprensione vitale, pienamente umana di esse;
- sviluppano progetti, ne seguono la realizzazione e la valutazione in vista di un miglioramento continuo.

3.3.4 Le proposte complementari alle attività didattiche e formative

Il cammino di educazione integrale sviluppa piani e modalità di intervento didattici ed extradidattici, scolastici e formativi, extrascolastici oppure promossi da soggetti o agenzie esterne alle scuole ed ai centri di formazione professionale.

L'elaborazione delle unità di apprendimento, dei piani di studio personalizzati, dei profili, e l'alternanza scuola-formazione-lavoro promuovono l'interazione tra la realtà scolastica ed extrascolastica, stimolano il confronto tra la mediazione didattica e quella extradidattica, la comprensione critica e l'adesione libera e motivata alle proposte.